

VIII LA SICILIA Giovedì 10 Febbraio 2022

Gela

Banchine per le crociere? Chi le ha mai viste

Il caso curioso. In un decreto regionale dell'assessorato all'Energia si istituisce un capitolo di bilancio per incassare le somme su un progetto di elettrificazione portuale che riguarda la città. L'importo è di 1.5 milioni di euro

Il nome del progetto suona come una beffa nella città del porto insabbiato. I lavori riguardano il porto isola

La Regione istituisce il capitolo nel suo bilancio ed incassa i primi 177 mila euro di un finanziamento complessivo di 1 milione e mezzo di euro, nell'ambito del Prr, nella misura che riguarda il cold ironing cioè l'elettrificazione dei porti.

A leggere il Decreto dell'Assessorato regionale all'Energia con cui si provvede ad incassare la prima parte della somma, si resta senza parole. Perché la denominazione del progetto finanziato è testualmente: "elettrificazione delle banchine da crociera - Porto di Gela".

Parole che hanno il sapore di una beffa. Quale porto se è insabbiato da anni e non si riesce a dragarlo nonostante vi siano i fondi? Ed ancora: chi le ha viste mai le navi da crociera a Gela? Se non sapessimo, per averlo appreso alcuni mesi fa, di cosa si tratta veramente, potremmo dire che è un brutto scherzo carnevalesco ai

danni della città di Gela.

Una beffa terribile ad una città che ha un'invidiabile posizione sul Mediterraneo ma non può godere perché il suo porto è prigioniero delle lunghe procedure delle aree Sin e dell'inerzia della politica.

Il decreto regionale porta il nome di un progetto che a Gela al porto rifugio non potrebbe mai realizzarsi: perché il porto ad oggi non è attivo non ci sono banchine da crociera e le stesse navi da crociera nessuno mai le ha mai viste all'orizzonte. Ma a Palermo queste cose non le sanno? Nome errato a parte. Il finanziamento riguarda il porto isola ed è stato concesso nell'ambito della misura dell'elettrificazione dei porti, operazione che contribuisce alla decarbonizzazione del trasporto marittimo, con la fornitura di energia elettrica alle navi che ormeggiano attraverso una presa sulla terraferma.

Il finanziamento sarà speso al porto isola per realizzare una presa "cold ironing" nella banchina "levante" dedicata alle navi cisterne che riforniscono la bioraffineria di Eni. Un porto di proprietà della Regione dove ai tempi del petrolchimico il traffico navale era notevole, oggi è poca cosa. Ma la banchina elettrificata è pur sempre un contributo all'ambiente.

In Sicilia sono due i progetti di cold ironing finanziati. Il più importante per 19 milioni di euro a Siracusa per la realizzazione di due prese nella banchina dedicata



Uno scorcio del porto isola

OSPEDALE "VITTORIO EMANUELE"

Altre due vittime del Covid e riapre la Rianimazione

Altre due vittime del Covid tra le giornate di martedì e mercoledì all'ospedale Vittorio Emanuele. Si tratta di una pensionata che ha perduto il marito due settimane addietro mentre era ricoverato per lo stesso problema in Malattie infettive e di un pensionato gelesino. Altre due vittime del virus mentre ieri si sono registrati tre dimissioni e nel giro di pochissimo tempo sono avvenuti altrettanti ricoveri. Segno che il virus continua a colpire i soggetti fragili.

Dopo tre settimane di chiusura forzata riapre oggi il reparto di Terapia intensiva dell'ospedale



La terapia intensiva

"Vittorio Emanuele". «La riapertura della Terapia Intensiva di Gela - dice il manager Alessandro Caltagirone - da parte dell'Asp di Caltanissetta non è mai stata messa in discussione: il provvedimento assunto di chiusura tempora-

alla navi da crociera (lì si che ci sono) nonché la realizzazione di un impianto fotovoltaico e di infrastrutture per il bike-sharing elettrico.

Entrambi i progetti sono gli unici due della Sicilia ammessi ai finanziamenti che riguardano una delle misure del piano nazionale di ripresa e resilienza nel settore della portualità. La Regione ha incassato per il progetto di Gela dallo Stato per il 2021 177 mila euro e ogni anno fino al 2025 riceverà la restante parte in quote da oltre 300 mila euro.

M. C. G.

L'APPELLO DI UNA COMMERCIANTE

«Stiamo vivendo un lockdown perché le attività economiche sono completamente vuote»

Il grido d'allarme. Frigoriferi pieni di alimenti e poi clienti da servire: fatturato ridotto del 65%

A due anni dall'inizio della pandemia, una crisi dura che si fa sempre più insopportabile con il passare del tempo. Ristoranti e negozi vuoti. Anche con promozioni e sconti. «Sta accadendo quanto temevamo. Il comparto del commercio sta affrontando un nuovo lockdown ma questa volta indotto e non imposto: inizia così una lettera aperta che Anna Carrera, operatrice nel settore della ristorazione ha inviato tramite i social ai colleghi, alle associazioni di categoria, alla politica. Un invito a reagire, a mobilitarsi, prima che sia troppo tardi.

«Dopo due anni di chiusure prolungate, sacrifici, ma anche grande determinazione nel risollevarsi per arrivare alla tanto promessa normalità ci ritroviamo, dopo un dicembre deludente tra paure e disdette con negozi vuoti, ristoranti vuoti e frigoriferi pieni con tutte le spese da pagare» - sottolinea Anna Carrera che parla di 65 % di fatturato in meno. «Se non interverranno misure adeguate seguiranno inevitabili licenziamenti o chiusure - evidenzia - Non possiamo aggiungere debito al debito.

Questo contesto è fortemente aggravato da un incontrollato incremento dei costi delle materie prime e delle utenze energetiche. Il settore della ristorazione ha rappresentato un riferimento essenziale per l'economia del Paese sia per la filiera agroalimentare, oggi in profonda crisi di liquidità, che per il settore commerciale compreso il comparto turistico.

Poi l'appello: «La difficile situazione che stiamo vivendo e la

grande incertezza sul futuro delle nostre attività ci spinge a riannodare i fili del percorso di condivisione e di unione che all'inizio di questa pandemia noi operatori del settore avevamo avviato. Rimettiamo insieme intelligenze e competenze per rivendicare diritti e proporre soluzioni urgenti che evitino il collasso con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro».

«Il Governo non può far finta che vada tutto bene. Non basta restare aperti per lavorare, servono le condizioni minime necessarie ed un clima favorevole. Il settore della ristorazione entra in stato di agitazione permanente e chiede adesioni e condivisioni di questo percorso da parte di tutti gli operatori del settore con la finalità di aprire un dialogo con le istituzioni e pensare insieme a forme di mobilitazione pacifiche» - conclude.



COMPRESIVO "S. QUASIMODO"

Codytrip: gli studenti di tre classi direttamente connessi con Pisa



Un momento dell'incontro

d.r.) La conoscenza delle bellezze culturali italiane unita all'utilizzo virtuoso della tecnologia. L'Istituto comprensivo "Quasimodo" diretto da Viviana Morello ha celebrato il Safer internet day, la Giornata mondiale della sicurezza in rete, con una visita virtuale a Pisa: l'iniziativa, chiamata "Codytrip", è stata caratterizzata da una gita digitale all'insegna del coding, dell'arte, della cultura e dell'immaginazione.

Un evento organizzato da Digit in collaborazione con l'università di Urbino e Codemooc con il patrocinio di Save the children, Fondazione mondo digitale e Grey panthers e la partecipazione di Giunti scuole e Media direct. Una folta rete di partner per sostenere un nuovo modo di fruizione dei beni culturali, all'insegna dell'innovazione e della tec-

nologia. Direttamente dalle loro classi, gli alunni della 2^A, 2^C e 2^F hanno partecipato ad una serie di attività di coding interattivo sui temi del Safer internet day nella splendida cornice della Domus comeliana, oltre al tour da remoto sulle bellezze della città. La scelta di Pisa come meta della gita digitale è legata alla prima connessione ad internet registrata in Italia: era il 1986 e venne realizzata proprio nella città toscana, dove viene mantenuto il registro di tutti i nomi del dominio.it. Un modo per vivere la Giornata mondiale della sicurezza in rete facendo conoscere ai più giovani le numerose opportunità del mondo online. I lavori sono stati coordinati dai docenti Salvatore Di Biasi Rita Ferrigno Milena Buscemi Giusy Garufa.